

COS'E' OGGI

Centrale del Latte di Roma è una S.p.A. con capitale sociale di 38 milioni di euro ed una compagine sociale che, dopo la privatizzazione dall'Azienda Comunitaria del Latte di Roma avvenuta nel 1998, risulta essere così composta:

LA CENTRALE DEL LATTE DI ROMA

BREVE PRESENTAZIONE

Quota %	N. Azioni
56,61	5.661.400
20,75	1.207.552
18,91	38.915
3,53	3.532
0,15	150
0,03	300
0,03	300

Da più di un secolo facciamo di Roma il posto più bello in cui svegliarsi.



COS'E' OGGI

□ La Centrale del Latte di Roma è una S.p.A. con capitale sociale di 38 milioni di euro circa ed una **compagine sociale** che, dopo la privatizzazione dall'Azienda Comunale Centrale del Latte avvenuta nel 1998, risulta essere così composta:

Socio	Quota %	N.Azioni
Parmalat S.p.A.	75,01%	5.661.400
Finlatte S.p.A.	16,00%	1.207.552
Produttori latte Casilina S.C.r.l.	0,52%	38.915
Produttori latte Aurelia S.C.r.l.	0,05%	3.532
Regione Lazio	1,71%	128.721
Comune di Roma	6,72%	507.080
	100,00%	7.547.200

COS'E' OGGI

- **Il passaggio da azienda comunale a controllata del Gruppo Parmalat ha assicurato alla società, dapprima un equilibrio nei conti ed un incremento del fatturato ed in seguito, anche una redditività che ha consentito negli ultimi anni la distribuzione di cospicui dividendi, pur in presenza di investimenti rilevanti.**
- **Il fatturato** sviluppato dalla società nell'ultimo esercizio 2012 è stato pari a circa **130** milioni di euro di cui:
 - circa **100** milioni di euro verso clienti terzi;
 - circa **30** milioni di euro verso il **Gruppo Parmalat**.
- **L'utile netto** conseguito nel 2012 è stato pari a **4,7** milioni di euro.
- La società occupa oggi **180** dipendenti diretti e si avvale, per la distribuzione dei propri prodotti, della collaborazione di circa **130** agenti diretti e di **Parmalat** che, attraverso il contratto di agenzia in essere, ne impiega altri **65** circa.

COS'E' OGGI

- ❑ La società **lavora circa 130 milioni di litri di latte** all'anno acquistati per la quasi totalità da allevatori laziali dai quale assorbe circa il **40% delle produzioni**.
- ❑ Questo grazie anche alla decisione di **Parmalat** di far produrre a CLR alcuni suoi importanti marchi (Blu Premium, Zymil, alcuni formati di Berna e Parmalat) per l'intero fabbisogno relativo alle vendite in tutto il centro sud per un ammontare di circa **40 milioni di litri** di latte annui, pur avendo la capacità produttiva in altri suoi stabilimenti.
- ❑ **L'appartenenza al Gruppo Parmalat** ha comportato e comporta tutt'ora sia per la società CLR che per tutto l'indotto laziale una serie di **innegabili vantaggi** che andrebbero sicuramente perduti in caso di uscita dal Gruppo.
- ❑ **Primo fra tutti il know how** di un gruppo industriale del settore lattiero caseario che ha permesso in questi anni un rilancio della società e di **acquistare prodotti di elevata qualità ad un prezzo inferiore a quelli medi di mercato**.
- ❑ **Tale know how** ha permesso inoltre negli ultimi anni, grazie anche all'apporto del management del Gruppo, la creazione, lo **sviluppo ed il lancio di nuovi prodotti (4 anni negli ultimi due anni: confezione da 1,5 litri, Gran Sapore, Milcon e Biologico)** che contribuiscono al mantenimento del fatturato in un momento di profonda crisi dei consumi (**si stima che il mercato abbia perso circa il 13% in due anni**) e che conferiscono dinamicità al marchio rafforzandone l'immagine e fanno di CLR l'azienda leader quanto a **innovazione nel mercato del latte pastorizzato italiano**.

COS'E' OGGI

- L'appartenenza al Gruppo Parmalat poi si è rivelata fondamentale in due occasioni:
- 1) **l'incendio occorso allo stabilimento di CLR il 6 agosto 2010. Grazie al supporto degli altri stabilimenti del Gruppo Parmalat**, che hanno permesso di garantire continuità produttiva a partire dalla notte dell'incendio e nei mesi seguenti fino al completo ripristino degli impianti, è stato possibile superare questo difficile frangente senza impatti sostanziali sui volumi a marchio CLR che anzi sono leggermente cresciuti rispetto all'esercizio precedente. Tale evento sarebbe stato devastante in termini di perdita di quote di mercato e avrebbe messo a rischio la sopravvivenza stessa dell'azienda in mancanza di un pronto back up produttivo che solo un gruppo delle dimensioni e delle capacità di Parmalat ha potuto permettere.
- 2) **Il default di un importante distributore nell'agosto 2012. In tale occasione Parmalat si è proposta immediatamente come agente ed è stata in grado in tempi strettissimi di reperire circa 65 automezzi e uomini e garantire così, ancora una volta, la continuità della distribuzione senza perdite di quote di mercato.**
- Nel corso degli anni infine si sono realizzate **sinergie con la Capogruppo** che hanno permesso a CLR di godere di servizi altamente specializzati a costi contenuti (vedi contratti per **servizi informatici ed assicurativi**) e di realizzare risparmi legati a economie di scala (vedi contratti di **agenzia, per servizi operativi e generali**) ed alla miglior saturazione delle linee produttive (vedi contratti di **produzione per conto**).

Centrale del Latte di Roma fuori dal Gruppo Parmalat

Il ritorno di Centrale del Latte di Roma al Comune e la conseguente uscita dal gruppo Parmalat comporterebbe in primo luogo la perdita dei contratti e delle sinergie Intercompany che possiamo riepilogare per capitoli:

CONTRATTI PER SERVIZI GENERALI, OPERATIVI ED INFORMATICI.

Perdita di servizi operativi in materia di: Presidente ed Amministratore delegato provenienza Parmalat (senza addebito a CLR), tesoreria gestione dei rapporti con le banche, negoziazione condizioni gruppo con clienti GDO, sicurezza e assicurazione qualità, ricerca e sviluppo prodotti, acquisti centralizzati, coordinamento e controllo produzione, logistic trade management, servizi informatici ed assicurativi.

CONTRATTO DI PRODUZIONE PER CONTO PARMALAT

Perdita della produzione per conto Parmalat di circa 40 milioni di litri di latte (Problemi economici ed occupazionali per CLR e di esuberi produttivi per la zootecnia laziale).

CONTRATTI DI CONCESSIONARIO ED AGENZIA

Perdita del contratto di agenzia e conseguente necessità per CLR di reperire 65 uomini e altrettanti mezzi per assicurare la distribuzione. Concorrenza di Parmalat con ricadute economiche ed occupazionali su CLR e di esuberi produttivi per la zootecnia laziale.

Centrale del Latte di Roma fuori dal Gruppo Parmalat

L'uscita della CLR dal perimetro societario della Parmalat avrebbe conseguenze molto gravi sotto il profilo economico per la CLR e sotto il profilo sociale per la Regione Lazio in conseguenza delle ricadute occupazionali dirette e sul settore agricolo. In particolare:

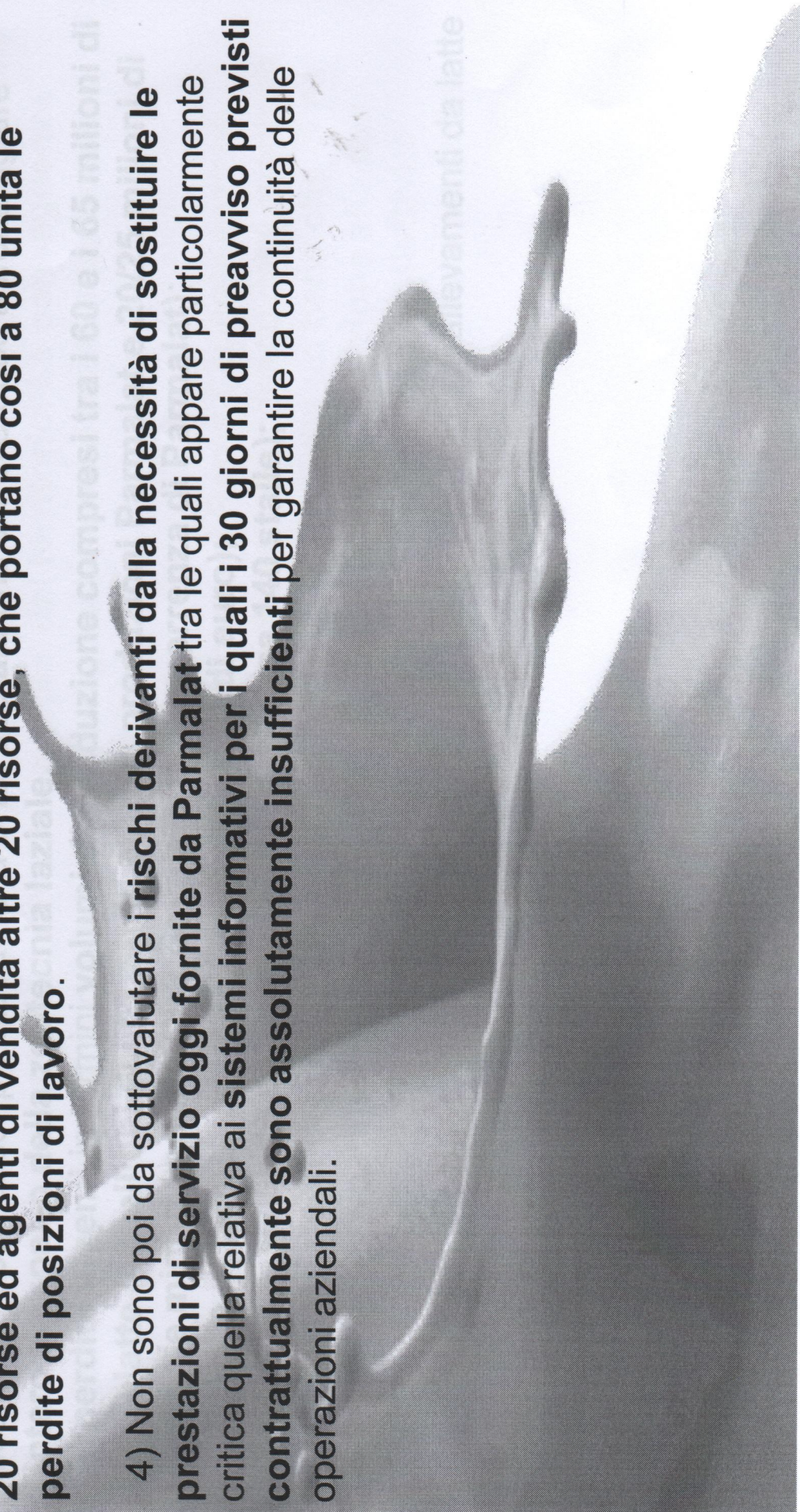
□ Conseguenze economiche su CLR

- 1) La società che, dopo le ingenti perdite della gestione comunale, è riuscita a raggiungere un soddisfacente livello di redditività, **passerebbe da un utile netto di 4,7 milioni di euro nel 2012 (con una previsione per il 2013 sostanzialmente analoga) ad una perdita circa 5,2 milioni di euro.**
- 2) **Tale perdita potrebbe venir ridotta per un importo di circa 2,3 milioni di euro a fronte del licenziamento di un numero di dipendenti della CLR pari a 40 unità, per effettuare i quali, però, sarebbero necessari esborsi una tantum per incentivazione all'esodo stimati tra 3 e 3,5 milioni di euro.**

Centrale del Latte di Roma fuori dal Gruppo Parmalat

3) Alle perdite occupazionali dirette vanno aggiunte poi quelle dell'indotto, ditte fornitrici di CLR di logistica, movimentazione e prestazione di servizi tecnici stimate in 20 risorse ed agenti di vendita altre 20 risorse, che portano così a 80 unità le perdite di posizioni di lavoro.

4) Non sono poi da sottovalutare i rischi derivanti dalla necessità di sostituire le prestazioni di servizio oggi fornite da Parmalat tra le quali appare particolarmente critica quella relativa ai sistemi informativi per i quali i 30 giorni di preavviso previsti contrattualmente sono assolutamente insufficienti per garantire la continuità delle operazioni aziendali.

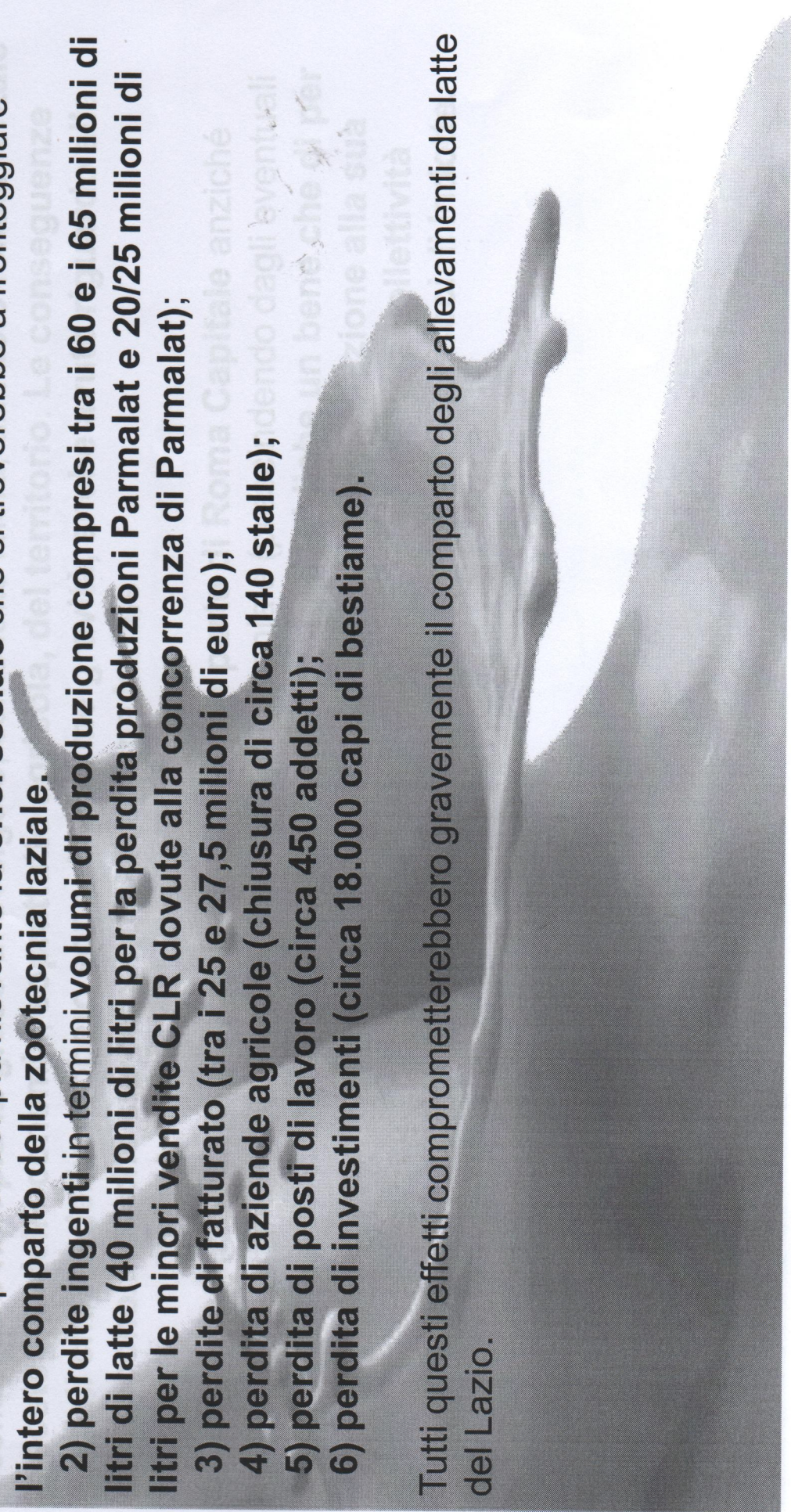


Centrale del Latte di Roma fuori dal Gruppo Parmalat

□ Conseguenze sociali.

- 1) Oltre alle già accennate conseguenze occupazionali dirette ed indirette per CLR assume un peso ancor più rilevante la crisi sociale che si troverebbe a fronteggiare l'intero comparto della zootecnica laziale.
- 2) perdite ingenti in termini volumi di produzione compresi tra i 60 e i 65 milioni di litri di latte (40 milioni di litri per la perdita produzioni Parmalat e 20/25 milioni di litri per le minori vendite CLR dovute alla concorrenza di Parmalat);
- 3) perdite di fatturato (tra i 25 e 27,5 milioni di euro);
- 4) perdita di aziende agricole (chiusura di circa 140 stalle);
- 5) perdita di posti di lavoro (circa 450 addetti);
- 6) perdita di investimenti (circa 18.000 capi di bestiame).

Tutti questi effetti comprometterebbero gravemente il comparto degli allevamenti da latte del Lazio.



Centrale del Latte di Roma fuori dal Gruppo Parmalat

- ❑ In sintesi, da un'azienda florida che attualmente produce valore per i dipendenti, i fornitori, gli allevatori conferenti la materia prima e gli azionisti, con l'uscita di Parmalat quale azionista industriale di riferimento si passerebbe ad una società in perdita economica e non più in grado di svolgere, come fatto finora, un ruolo fondamentale a sostegno dell'economia, soprattutto agricola, del territorio. Le conseguenze sociali che ne deriverebbero sono di enorme gravità, anche avuto riguardo alla crisi economica che sta colpendo la regione laziale.
- ❑ L'eventuale presa di controllo della CLR da parte di Roma Capitale anziché dotare quest'ultima di un importante valore patrimoniale (prescindendo dagli eventuali indennizzi o rimborsi dovuti) trasferirebbe nelle mani pubbliche un bene che di per se stesso a quel punto avrebbe un valore molto modesto in relazione alla sua antieconomicità e con l'aggravante di tutti gli oneri a carico della collettività (Comune, Regione e Stato) in conseguenza delle problematiche sociali indotte.